



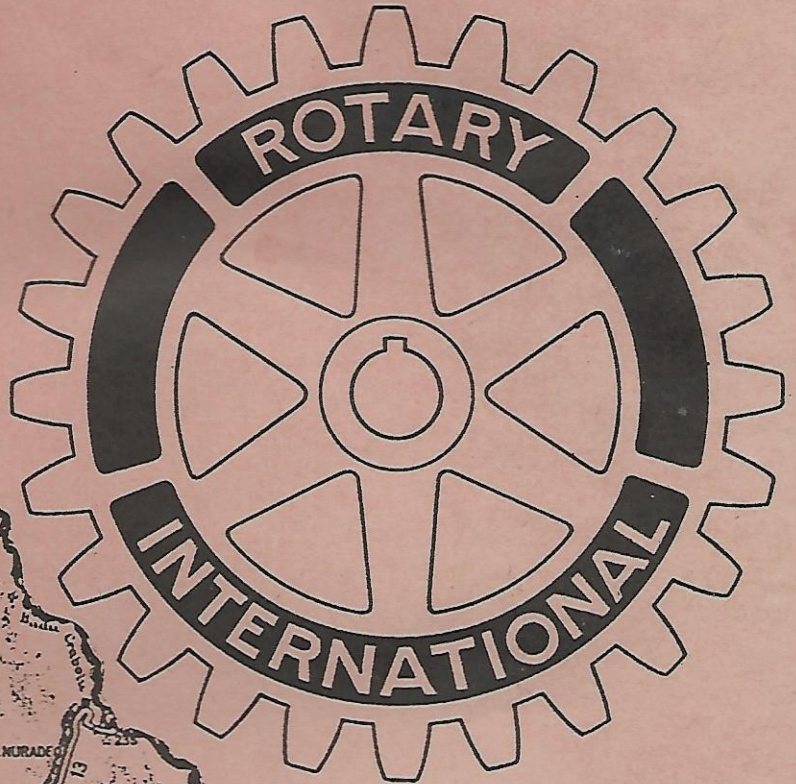
# ROTARY INTERNATIONAL

208° DISTRETTO ITALIA

ROTARY CLUB BOSA

ANNO ROTARIANO

1990-91



POSSIBILITA' DI SVILUPPO ECONOMICO DI BOSA E DELLA PLANARGIA

. (Da una conversazione del dott. Ubaldo Gerovasi Pres. Inc. del R. Club Sassari).

Essendo stato invitato dal pres. del nostro Club a costringere la trattazione dell'argomento, di per sè molto vasta, in un tempo compatibile alla programmazione della serata, Gerovasi ha iniziato parlando di Bosa e della sua storia, dalla leggendaria Calmedia; e prima ancora Bosa vetus, che, sin dai tempi più remoti ha richiamato i fenici, i punici, i romani; tutti attratti dall'amenità del sito, dalla fertilità delle campagne e dal facile approdo derivante dal Temo, unico fiume navigabile della Sardegna.

Ha proseguito parlando di "Bosa nova" che svetta elegante sotto il castello dei "Malaspina", in una cartolina di colori antichi e caldi, che il visitatore ricorda, nel dolce declivio di una verde vallata, che timidamente si affaccia sul mare" e dei bosani, da sempre industriosi e attivi... ed ora in fase di stallo.

Perchè in un passato recente a Bosa fiorivano numerose piccole industrie e attività varie, che i bosani facevano prosperare, gestendo un florido commercio che si estendeva non solo nella vicina Planargia e nel Montiferro, ma giungeva all'Oristanese, al Goceano, al Meilogu ecc. Erano esportazioni di olio, vini pregiati, frutta, carciofi, pellami. E attraverso il suo porto giungevano, per migliaia di tonnellate, i prodotti dell'industria del Continente: cemento, paste alimentari, laterizi, legnami; o si esportavano i prodotti dell'interland: formaggi, sanse, sughero, carbone vegetale, legna da ardere.

Vede Bosa come una città piena di contraddizioni storiche "che ha vissuto vicissitudini alterne e, a volte, sfortunate; che ad una lettura critica disorientano e fanno sospendere un giudizio". Pertanto si limiterà a qualche semplice analisi e ad enunciare qualche spunto utile alla lettura di quei fatti che possono avere infirmato lo sviluppo e la crescita di questo territorio, esaminandoli con l'ottica

e la deformazione di un appassionato dei problemi del mezzogiorno e che al Mezzogiorno ha dedicato la sua vita; allo scopo di individuare i motivi per i quali Bosa e la zona intorno non si è mantenuta al passo col rapido mutamento che si è verificato nel nostro tempo, così come è avvenuto ad esempio per Alghero e dintorni.

Dall'analisi dei dati: caratteristiche agropastorali, attività produttive, commerciali o industriali in pieno declino o estinte (vedasi attività conciaria o portuale), movimento delle popolazioni, viabilità, trasporti, mentalità, cultura, coordinamento e collaborazione con le istituzioni, sono derivate le necessità di:

- 1) caratterizzare meglio le peculiarità di questo territorio;
- 2) esaltare le risorse territoriali e umane;
- 3) individuare sicure interazioni di sviluppo e di territorio per realizzare i nuovi confini verso l'integrazione nell'isola, nazionale ed europea;
- 4) rompere definitivamente l'isolamento affrontando in maniera decisa un processo di formazione culturale.

Concludendo, l'amico Gerovasi ha individuato le migliori possibilità di progresso e di affermazione, per Bosa e la Planargia, che vede:

- a) in una diversa attenzione verso le attività agricole e pastorali, ormai modificate in seno alla Comunità europea;
- b) nella ricerca della collaborazione da parte degli organismi politici locali con la Regione, le Istituzioni, l'Università, ecc.
- c) in una proiezione dei propri interessi verso il mare, attraverso le attività turistiche e marine; e intessendo migliori rapporti umani, commerciali e turistici con gli altri centri della costa, già in continua <sup>PRC</sup> espansione.

Ripreso da Ausonio Tanda

NOTA L'amico Gerovasi ci ha comunicato che, per favorire eventuali ricercatori o studiosi resta disponibile per fornire i dati relativi alla questione trattata.

Bosa, 21 ottobre 1997

Il Presidente

Lungi Oggianu

10° anniversario della Fondazione del Club di Bosa.

per il

Al Sig. Ubaldo Gecorasi

4° - propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti le più svariate attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di STRAZZO.

3° - orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del STRAZZO;

2° - informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per STRAZZO la società;

1° - promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri Soci, per renderli meglio atti a STRAZZO l'interesse generale;

Illo Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire", inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

Finalità del Rotary:

Rotary Club Bosa

DISTRETTO 2080

